

Due voci critiche al Bilancio

26

Dichiarazione di voto di Crescere Insieme e Civica Lodrone sul bilancio di previsione per l'anno 2000.

Questa sera abbiamo assistito alla lettura di un trattato di paternalismo, populismo e demagogia senza precedenti. A questo punto viene da chiederci, vista la realtà travisata, dove sia vissuto il Sindaco in questa legislatura. È rimasto nascosto sulla montagna, come quei famosi ignari soldati giapponesi che si sono creduti ancora in guerra per anni, quando questa era ormai conclusa, e scesi a valle hanno cercato il nemico che non c'era più. Come Don Chisciotte scambia ad ogni passo innocui mulini a vento in faccendieri, orditori di trame, calunniatori, affaristi e chi più ne ha più ne metta.

Sono i risultati della **personalizzazione della politica** con gravi colpe di chi l'ha cercata, permessa e sostenuta, finalizzata ad una democrazia di pochi.

Sindaco, guardiamoci negli occhi e diciamocelo francamente: a causa della sua personalità, del suo carattere, questo mestiere non fa per Lei e quella Sua santa madre, che la conosce meglio di tutti, l'aveva previsto. Glielo diciamo amichevolmente. A Sua consolazione Le riconosciamo tanto impegno e anche qualche buon risultato, ci mancherebbe! Impulsivamente ci verrebbe da dirLe che Lei meriterebbe di essere riconfermato solo per le vigliaccherie che ha subito, dall'incendio della casa paterna, alle incivili lettere anonime spediteLe.

Poi però prevale razionalmente la "missione" che ci vede minoranza/opposizione con compiti di controllo e di critica, da Lei sempre auspicata e gradita.

Allora ci caliamo nel ruolo assegnatoci dagli elettori e rettifichiamo tante affermazioni uscite dal testamento, or ora da Lei letto, con la consueta franchezza, a viso aperto e con rispetto per il ruolo che Lei ricopre.

- 1. Le realizzazioni e le opere citate sono anche farina del sacco dell'Amministrazione Malfer; alcune progettate, altre finanziate, altre ancora appaltate o realizzate.** Fra queste la fognatura e acquedotto a Storo, la discarica per inerti, l'acquedotto Ca' Rossa, i marciapiedi Conventino, l'arredo di Darzo (da Lei rivisto), il parcheggio ex Caseificio (da Lei scambiato per l'area Cassinelli con la Famiglia Cooperativa). Le piste ciclabili sono state realizzate dal Comprensorio. I parchi al Gaggio (dove da 5 anni vi è la Sua ordinanza di divieto di fare il bagno!), alle Piane, a Darzo e a Prà di Berti c'erano anche prima e tutti ordinati e funzionali. Lo stesso vale per Tonolo.
- 2. Altre opere sono sogni,** idee, che richiederanno decine e decine di miliardi e non le venda come opere che verranno realizzate domattina, perché l'imbroglione, scaduti cinque anni, non può più reggere. A scopone può fingere ad avversari e compagni di avere buone carte, ma prima o poi deve giocarle per finire la partita!
- 3. Tre grandi progetti** della precedente amministrazione sono stati **cestinati**, pagati

comunque qualche centinaio di milioni di parcella (parcheggio ex-caseificio, arredo piazza Europa, strada Darzo, Comergas Lodrone). Congelato il progetto del Teatro Auditorium.

4. **La gestione dell'adozione rivista del P.R.G.** ha imbalsamato lo sviluppo della comunità, ritardandone di almeno tre anni l'iter normale previsto. Altro che sostegno allo sviluppo socio economico!
5. Le innovazioni e le originalità sono via via naufragate: dalle delegazioni frazionali, ai premi incentivanti, dai vice-assessori ai riconoscimenti diversificati per premiare la produttività del personale senza criteri certi.
6. Il rapporto con le minoranze è stato stroncato ad inizio legislatura con la soppressione delle commissioni comunali previste invece dallo statuto. Per noi è stato il passaggio che ha trasformato la vittoria di Pippo in **vittoria di Pirro**.
7. L'intreccio del caso Settaurense-Comune, meglio è dire Settaurense-Sindaco, meriterebbe fiumi di inchiostro per raccontare dal **patto elettorale**, alle aquile fasciste, storie di lavori abusivi, lavori mai pagati, megalomanie semiprofessionistiche, spese di rappresentanza generose ecc. ecc.
8. L'arroganza nei rapporti, con il ricorso facile all'avvocato. Anche qui **parcelle a josa**, con il culmine del ricorso al T.A.R. per difendere l'indifendibile, per liberalizzare l'accesso alle strade forestali.
9. Ricordiamo l'irritazione e il malcontento creato per le modalità con cui si è chiusa **la scuola elementare di Darzo** e per la testardaggine nel sostenere inutilmente la

27



Prati di Faserno

circonvallazione della viabilità in campagna a Darzo, non voluta dalle gente. E ancora per la **chiusura del ponte di Ca' Rossa**.

10. Poi ci sono le sbandate sui singoli problemi a causa anche delle ruote perse. Un terribile incidente ci ha privati dell'apporto di Fiorile, poi dimissioni in quantità: Pizzini, Zocchi, Beltrami. È un caso?.

Si va da quello emblematico della **Saimpa** che testimonia la pressoché inullità nel rapporto con il mondo imprenditoriale e del lavoro, fino alla chiusura di tante, troppe aziende che hanno fatto perdere tanti posti di lavoro, specie femminili, quasi mai rimpiazzati mentre si pensava ad ampliare un parco e a creare un biotopo.

Poi a seguire, il giudizio sul'A.S.U.C. e sulle modalità di boicottaggio delle elezioni stesse, l'occasione persa nell'affidare la **tesoreria comunale** alle Casse Rurali consorziate che poteva risultare il primo viatico per la fusione, la gestione clientelare della vicenda contatori, **la fotoschedatura dei fienili** con scopi evidenti, **il piano culturale approvato a novembre**.

11. Poi a tener banco ci sono **gli oneri di urbanizzazione**, con l'Assessore Mezzi Caterina protagonista. In cuor suo sa che nessuno potrà ricevere una lira di rimborso e per questo si ostina a non pagare. Illude gli interessati e qualcuno ancora le crede.

12. Da tre anni la sollecitiamo a pagare **espropri** ben definiti, quali quelli relativi alle strade di Darzo e altri, ma non si muove paglia.

13. Sulla **commissione edilizia** non avremmo così tante certezze. Sentiamo critiche da tutte le parti e le dimissioni di diversi commissari specie verso il Presidente, Vicesindaco, accusato di cavillosità, tecnicismo, scarso buon senso e talvolta alla ricerca di vendetta, ne sono una sufficiente testimonianza.

14. **La gestione del personale**. Oggi ci viene propinata una tabella che è emblematica del rapporto con il personale. Si obbliga un dipendente ad un lavoro certosino, cervelletto, annotando cronometro alla mano, il tempo lavorativo della giornata suddividendolo fra 57 possibili attività denominate "centro di costo", dal quale si dovrebbero trarre indicazioni conoscendo la ripartizione dei costi stessi per migliorare, programmare, razionalizzare ecc. ecc. A tal proposito ci piacerebbe sapere sotto quale voce è stato inserito l'intervento, deciso dall'Assessore competente, del cantiere per sfortire il salice piangente nel giardino di un privato o ancora per togliere il ghiaccio al campo sportivo gestito dalla Settaurense mentre i marciapiedi erano impraticabili. Tornando alla tabella chiediamo venga inserita la voce del tempo che serve per compilarla e allora cari amministratori ci sarebbe da ridere!

15. Pudicamente il Sindaco ha volutamente tralasciato dalla relazione **il parcheggio della Rocca Pagana** di cui tutti hanno visto l'inizio lavori. Probabilmente è uno di quei danni in cui sono incorsi gli attuali amministratori, avendo Sindaco e Assessori, negozi limitrofi. Perché si sa, è stato realizzato stracciando la stima dell'Ufficio Tecnico perché non aggradava alla proprietà per farla rifare ad altro tecnico, lievitata con già scritta la cifra finale a piè di pagina, trovando così l'accordo, evitando le lungaggini dell'esproprio, ma rinunciando anche a un bel risparmio per le casse comunali. Il tutto meritevole anche di deroga al P.R.G. non ancora approvato, mentre i sudditi "strusciavano".

Questa è la conclamata trasparenza!.

16. Spassionatamente, a questo punto e alla luce di tanto, anche una controrivoluzione meriterebbe qualche pensierino e qualche "chance".

Sarebbe comunque una grande delusione per noi, non poterci misurare sportivamente a maggio con Lei e quello che rimane della Sua squadra, assessori esterni

e portaborse compresi, dopo questi cinque anni di confronto aspro e serrato, che nell'impegno e nell'umiltà ritrovata ci hanno dato tante soddisfazioni, soprattutto nel notare come la nostra "ombra" l'abbia accompagnata perennemente come una spada di Damocle o come quei mastini pronti a serrare la presa quando qualcuno manca di rispetto alla proprietà privata e alla persona che conosce.

Molti motivi del **nostro voto contrario al bilancio preventivo del 2000** sono già stati spiegati, rimane da aggiungere in specifico la contrarietà all'investimento di due miliardi per realizzare in casa Gelani-Mezzi otto appartamenti vincolati dalla legge provinciale, che finanzia l'80% del costo, rigorosamente agli anziani. Tra pochi anni ci ritroveremo un bel palazzo desolatamente vuoto perché fra spese condominiali, affitto, luce, gas, rifiuti ecc. ecc. gli anziani non vanno in cerca di avventure, preferiscono il pianterreno e si adattano a situazioni meno onerose.

Proponiamo allora di cedere lo stabile all'ITEA per realizzare appartamenti per famiglie dove c'è la richiesta, considerando che il centro servizi anziani qualche spazio nella struttura nuova o vecchia la metterà comunque a disposizione per lo scopo.

Ci preoccupa pure l'indebitamento che cresce in maniera esponenziale e nel 2000 andiamo ad aggiungere agli undici miliardi e mezzo di debiti per i mutui contratti negli anni precedenti, altri cinque miliardi e rotti di mutui in un colpo solo. Ma nonostante qui si continua a spendere e a spendere come nell'Ufficio Tecnico grazie all'ultima assunzione del capo ufficio, altro che rigore nella spesa!

A fine legislatura ipotecare così pesantemente il futuro è segnale di presunzione e irrispettoso verso gli elettori.

Non si abbia allora l'ardire di intitolare il bilancio 2000 "Patto di stabilità", sarebbe meglio chiamarlo "**Fine dell'imbroglio**".

*PER CRESCERE INSIEME
Ennio Colò*

Replica e osservazioni alla relazione sul progetto di bilancio 2000.

La relazione del Sindaco, bella nell'esposizione com'è nel suo stile, anche se lunga non stanca, ha però nel suo contenuto dei controsensi; prima predica insistentemente per uno sforzo comune all'insegna della riconciliazione e coinvolgimento di tutte le parti, per poi decadere nel paradosso dei soliti attacchi a persone, casi e cose, alle critiche gratuite e talvolta pesanti nei confronti di qualcuno.

30 Il sottoscritto è nuovo, come molti dei presenti, appartiene a quel rinnovamento tanto in voga e auspicato; il mio bilancio di questi cinque anni è positivo dal punto di vista dell'esperienza acquisita, ma negativo per tutto ciò che riguarda le aspettative che gli incarichi dell'una e dell'altra parte dovrebbero sostenere. Sono deluso su alcune prese di posizione gratuite e assolutamente poco costruttive, per il futuro **auspicio**, come ho sempre auspicato, all'insegna di un comportamento istituzionalmente moderato e aperto, alla critica costruttiva e propositiva, alla focalizzazione dei problemi, agli interventi tempestivi ed ad una scaletta delle priorità, non alle prese di posizione rigide che uccidono il dialogo e il buon senso.

Puntare nella direzione di un senso istituzionale esemplare e moralmente impeccabile, ad una politica amministrativa efficiente e meno deplorabile dal punto di vista **dell'etica comportamentale**, non penso sia un'utopia, possiamo riuscirci, naturalmente con l'impegno di tutti, in questo modo si riuscirebbe a ricucire quelle spaccature piccole e grandi che sfuggite dalla sala dei bottoni si sono ingigantite e deteriorate all'esterno, provocando danno alla nostra società.

Riappacificazioni, punti di unione e condivisione, non solo basate sulla critica e sulle contestazioni, ma sul fine unico del bene comune e dovere di servizio nei confronti del cittadino. Se avessi trovato in Voi anche un piccolo barlume di convergenza e sensibilità ai problemi esposti, non avrei dubitato un attimo ad approvare, appoggiare iniziative comuni ed a dare una mano (chi mi conosce sa che non mi tiro mai indietro).

Perché, se proposto dall'opposizione non deve essere condiviso ed approvato da molti, motivo in più se è argomento di pubblico interesse: per ordine di scuderia? per egocentrismo? Perché lo ha detto la zia della cugina che anni fa' è stata schizzata dall'acqua di una pozzanghera per colpa dell'auto del fratello di un consigliere di minoranza? Mi auguro che non sia questa la procedura per le valutazioni di rito.

La mia delusione personale riguarda le aspettative nei sensi dell'apertura e coinvolgimento delle opposizioni, tanto promessa all'inizio, ma poi scordata in qualche angolino, notando sovente un inesorabile muro contro muro, che serve solo a far perdere tempo è vero, ma la ragione non può e non deve essere solo da una parte, su questo punto tutti dovranno fare un esame di coscienza. Ho scoperto invece che grazie ai paraocchi di chi tira le fila, questi sogni non potevano realizzarsi tanto facilmente e così, sia il sottoscritto ed altri giovani presenti in questa sala, hanno dovuto assistere troppo di frequente a diatribe e beghe sulle "bagole" personali o su argomenti non di pubblico interesse ma riguardanti vecchie remore appartenenti al giurassico delle amministrazioni storesi, a contrasti personali, ad un passato che andrebbe archiviato una volta per tutte al fine di concentrare gli sforzi sul futuro e su tutto ciò che di buono si può ottenere.

Spiace sentirsi citare nella relazione in modo improprio e gratuito, solo ed esclusivamente per avere linee diverse anche se probabilmente parallele (a tutti preme dare la così detta svolta positiva, la sistemata al paese), compreso al sottoscritto. Ritengo di appartenere alle nuove leve, prestato alla politica come il sindaco, parte di quel rinnovamento che tanto preme, ma



31

Febbraio 1988 a Vacil

da molti temuto, del quale ognuno ha un'idea diversa e diversi modi per raggiungerlo, non per questo devono essere errati, qualcuno disse che si dovrebbe investire sui giovani.

Io non ho remore con nessuno e non ne ho mai avute, rispetto la linea politica di tutti compresa quella della maggioranza che governa, ma personalmente ho altri progetti in mente, una linea politica con altre priorità, con obiettivi diversi che vorrei siano rispettati senza che mi si attribuisca per l'ennesima volta di essermi lasciato coinvolgere da altre parti in gioco, la testa per ragionare ce l'ho anch'io. Sfido chiunque in questa sala e fuori a provare che il mio impegno istituzionale non abbia unico sfogo nell'assoluto senso civico e spirito di servizio a favore della comunità, perché più di te, caro sindaco, avrei maggior convenienza ad impegnarmi negli affari miei, ma per le ragioni che in parte hai citato nella tua relazione (ultime 2 paginette), forse anche per masochismo, ho a cuore le problematiche del mio paese e vorrei tanto che vi siano meno precarietà e più certezze, meno rischi e più sicurezze per tutti, per queste ragioni l'impegno civico ed istituzionale non sarà mai tempo buttato.

Proposte sono state messe sul piatto, toccando bene o male tutti gli argomenti di rito in un'amministrazione, ma, quando mio malgrado, mi sono reso conto che non i contrasti personali, che da parte mia non sono mai esistiti, ma, tali divergenze erano dovute a progetti e programmi diversi, e che il mio coinvolgimento a volte richiesto non era dovuto ad una valutazione delle proposte che avevo in cantiere, ma solo ed esclusivamente per tacitare una testa in più, come è accaduto con qualcun' altro, sono rimasto deluso.

Polemiche distruttive non ne ho mai fatte, perché non è nella mia indole e sono il primo paladino promotore della concertazione, del dialogo, del buon utilizzo delle risorse umane e delle peculiarità del territorio, ma ho avuto la conferma che non c'è peggiore sordo di chi non vuol sentire.

Qui il potere decisionale è concentrato sul singolo, le cui decisioni sono talvolta irreversibili, non si può quindi attribuire a terzi la mancanza di proposte o dialogo.

Per quanto riguarda il cosiddetto problema "ponte" (visto che è stato citato nella relazione),

l'ho detto, lo ridetto e lo ribadisco, siamo stati invitati ad intervenire, non abbiamo fomentato assolutamente nulla, ma sono tuttora convinto che l'intervento sia servito ad impegnare maggiormente le parti interessate e a limitare al minimo assoluto il rischio di contrattempi ed imprevisti, sempre per l'interesse comune, con il fine di portare le problematiche di tutte le frazioni di Storo più vicine alle teste pensanti della PAT.

32 Per quanto riguarda altri argomenti che vanno dai problemi legati all'economia (per non citare la Nuova Saimpa) alle segreterie, dalla scuola alle osservazioni sul PRG, le strade, gli svincoli, la formazione, i tentativi di dialogo con la maggioranza e di **sensibilizzazione su argomenti cardine** e quant'altro ha impegnato questa modesta opposizione, anch'esse sono di pubblico dominio e mi auguro non abbiano dato troppo fastidio a qualcuno, non era sicuramente lo scopo di tali iniziative.

L'interrogazione Provinciale sugli oneri di urbanizzazione se qualcuno l'avesse letta e lo dubito, a questo proposito invito il sindaco a rileggerla, **non è assolutamente contro la restituzione**, se ne verrà riscontrata e provata la legalità ben venga, lo scopo che forse è sfuggito a molti, ma che pochi riescono a percepire è quello, come è ribadito nelle dichiarazioni, di far luce su un argomento arenato da troppo tempo e mettere la PAT di fronte ad una presa di posizione chiara e definitiva; tutto il resto sono chiacchiere da fiera.

Per quanto mi riguarda sono convinto che la maggioranza debba governare, utilizzando tutti gli strumenti che ha a disposizione, mentre l'opposizione debba fare il proprio dovere entro i limiti che gli sono consentiti, il tutto con il massimo sforzo nella direzione del pubblico interesse che è quello poi dei cittadini che entrambe rappresentano. Agli elettori poi toccherà tirare le conclusioni e valutare l'operato, rimettendo tutto in gioco.

Questa sera chiedo a tutti i presenti di unire le forze, prendendo per buono ciò che realmente lo è e buttando ciò che va buttato, dimenticando tutte le remore passate e presenti, **potrebbe essere un buon punto di partenza in previsione di un futuro colmo della tanto predicata riconciliazione, della collaborazione, nella strategia della concertazione, ai fini del coinvolgimento di tutte le parti politiche e sociali.**

Per queste motivazioni chiedo a tutti i colleghi consiglieri, al Sindaco, al vice Sindaco, di valutare attentamente gli ordini del giorno incidentali, su argomenti che ritengo legittimi e di pubblica utilità, sforzandosi per la prima volta di applicare il senso della frase precedente, prendendo alla lettera quanto citato nella relazione del Sindaco (riconciliazione e convergenze parallele), senza preclusioni sulle persone che li espongono.

Mi accingo a concludere, riassumendo le mie valutazioni sulle previsioni di bilancio, in modo particolare per le opere pubbliche, grazie a due proporzioni matematiche:

parchi e giardini) : (gente che passeggia) = (aziende chiuse) : (disoccupazione e peggioramento del livello di qualità della vita)

o meglio:

(cornicette e fronzoli) : (bellezza superficiale) = (problema socio economico) : (priorità assoluta)

Storo, 27 gennaio 2000
Settimo Scaglia